

Raoul Bova e Claudia Pandolfi in una scena di "Nassiriya - Per non dimenticare" con un piccolo attore nel ruolo di un bimbo della città irachena.



UNA SPERANZA PER I PICCOLI DELL'IRAQ

Dall'idea di Christiana Ruggeri, giornalista del Tg2, nasce una Onlus a favore dei bambini di Nassiriya. Il primo obiettivo è la costruzione di una scuola

Le vittime più innocenti di ogni guerra sono sempre i bambini. Le battaglie di Nassiriya hanno lasciato un'eredità di bimbi feriti e soli. Ma non sono stati dimenticati. Il merito è dell'associazione I bambini di Nassiriya, una giovane Onlus fondata dalla giornalista del Tg2 Christiana Ruggeri (che conduce *Costume e società*). «Quando ho tenuto Hamudi tra le braccia, niente mi è sembrato impossibile», racconta la Ruggeri. «Aveva un'ustione che gli impediva di sorridere. A strapargli una coccola ci ho impiegato quattro giorni. Ma ce l'ho fatta. Ora è tornato dalla sua mamma in Iraq. Così è nata l'idea della Onlus "I bambini di Nassiriya", dall'amore per chi, a

causa della guerra, non può andare più a scuola. L'associazione umanitaria e culturale che presiedo è composta dai cinque membri del consiglio direttivo che con me dividono l'ambizioso progetto di fare studiare 1.756 ragazzi, tra i 6 e i 18 anni, della cittadina sull'Eufrate. In questa scuola, che sarà gratuita per gli studenti, insegneranno docenti iracheni stipendiati da noi. Al suo interno nascerà una biblioteca italo-irachena, dove il Corano e la Bibbia potranno essere letti in pace». Per avere informazioni: www.ibambinidinassiriya-onlus.org. Per fare una donazione: conto corrente bancario c/o Banca di Roma - filiale Saxa Rubra: 10224/31, ABI 3002, CAB 3309.

